

**A 86 anni, è scomparso il presidente del Centro studi «La Famiglia»**

## **Aldo Facella, un vero protagonista**

**Stimato professionista, pubblico amministratore, è stato tra i principali collaboratori di padre Marcolini**

Il suo rapporto con la «Famiglia» era quotidiano, da anni raggiungeva a piedi la sede del Centro studi della Cooperativa sia il mattino sia il pomeriggio dopo il breve stacco per il pranzo. Il dott. Aldo Facella aveva lasciato la guida dell'avviatissimo studio professionale di commercialista in piazza Vittoria al figlio Alberto per riservare tutte le sue energie intellettuali e professionali alla cooperativa voluta da padre Marcolini di cui era stato da sempre uno dei collaboratori più apprezzati.

Dal suo ufficio sempre aperto tirava le fila di una fitta rete di rapporti con le tantissime persone coinvolte nell'attività delle cooperative impegnate nella realizzazione dei programmi di costruzione delle case. Professionista rigoroso, voleva che le pratiche burocratiche sempre complesse per la costruzione di un immobile procedessero il più velocemente possibile. Aveva voluto fin dall'inizio che la sua presidenza del Centro studi fosse in coerenza con gli insegnamenti di padre Marcolini della cui memoria si considerava un custode.

Fino all'ultimo attimo della sua lunga vita (aveva 86 anni quando il 16 gennaio scorso si è spento all'Ospedale civile dove era ricoverato da alcuni giorni) il suo pensiero è stato anche e soprattutto per la Cooperativa «La Famiglia». Appena una



*R. dott. Aldo Facella.*

ventina di giorni prima, all'antivigilia di Natale, aveva, come sempre, partecipato all'incontro conviviale preceduto da un momento religioso con la celebrazione della Messa, a Villa S. Filippo. C'erano tutti i collaboratori della cooperativa, compresi i titolari e i dipendenti delle imprese di costruzione.

Aveva parlato brevemente con viva commozione incitando tutti a seguire l'esempio di padre Marcolini. La sua voce era stanca, ma aveva voluto ancora una volta che l'incontro fosse festoso, che si cantasse in allegria. Nulla lasciava presagire che di lì a pochi giorni si sarebbe reso necessario il suo ricovero in ospedale

dove, per l'aggravarsi della malattia, è morto.

Si dice, con una frase fatta, ma che nel caso di Aldo Facella esprime la verità, che immediato e vivissimo è stato il cordoglio in città, ma anche nei tanti paesi della provincia bresciana e in altre province in cui la presenza operosa della «Famiglia» ha consentito di dare un alloggio a tantissime famiglie. Amici e collaboratori si sono stretti ai figli Laura ed Alberto, ai nipoti, ai fratelli Maria e Fabiano.

Nato nel 1912 a Brescia, prima si era diplomato in ragioneria, poi laureato in Economia e commercio. Tenente di fanteria, nell'ultima guerra mondiale era stato aggregato al corpo d'armata alpino

finito in Russia. In quegli eventi, si era stretta l'amicizia con padre Marcolini. Visse la tragedia della battaglia di Nikolajewka nella quale venne ferito e in seguito alla quale venne decorato della medaglia d'argento al valor militare. Rientrò in Italia e l'8 settembre del '43 era in servizio militare al Brennero per la ricostruzione della Tridentina. Venne deportato, come padre Marcolini, in un lager della Germania dove rimase fino alla fine della guerra. «Se sono riuscito a sopravvivere lì - aveva raccontato - nulla mi può più spaventare».

Alla conclusione dell'immane conflitto, affrontò la vita professionale di dottore commercialista subito distinguendosi per grande competenza e riconosciuto equilibrio. Si fece vieppiù stretto il suo rapporto con le istituzioni economiche bresciane, come la Banca S. Paolo, La Scuola Editrice e l'Editoriale bresciana che pubblica il Giornale di Brescia delle quali fu a lungo apprezzato amministratore. Per una ventina d'anni, è stato anche presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti di Brescia e per due intere tornate amministrative (tra il 1956 ed il 1964) è stato consigliere ed assessore dell'Amministrazione provinciale eletto come indipendente nelle liste della Dc quando presidente era l'avv. Ercoliano Bazoli.

Poi, si fece assorbire, dedicandogli dapprima il tempo libero dall'attività professionale e poi l'intera giornata, dal Centro studi della Cooperativa «La Famiglia». Un impegno, il suo, civile e sociale del quale bisognerà parlare più approfonditamente.

*Angelo Franceschetti*



*Il dott. Aldo Facella (al centro) con il sindaco di Montichiari, Baditini e l'ing. Bosco Montini all'inaugurazione del nuovo villaggio.*



*Il dott. Aldo Facella, presidente del Centro studi "La Famiglia", parla prima dello scoprimento del monumento a padre Marcolini a Murtello di Nave.*